

(Codice interno: 366522)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 337 del 21 marzo 2018

Approvazione delle linee guida in materia di formazione sull'amministratore di sostegno per l'attuazione della legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 " Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli". Avvio sperimentazione presso Aziende ULSS del Veneto.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva le linee guida sulla formazione in materia di amministratore di sostegno finalizzate a dare attuazione alla legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli" e contestualmente avvia la sperimentazione presso Aziende ULSS del Veneto.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli" detta norme per la promozione dell'istituto dell'amministratore di sostegno, quale strumento di aiuto e di tutela dei soggetti legittimati ad avvalersene, sostenendo percorsi di conoscenza, sensibilizzazione e divulgazione dell'amministrazione di sostegno.

Con DGR n. 241 del 6.03.2018 avente per oggetto: "Approvazione del modello organizzativo per l'intero territorio regionale del sistema di interventi per l'attuazione della legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli". Art. 3 comma 1 della L.R. 14 aprile 2017 n. 10. DGR n. 123/CR del 14.12.2017." la Giunta Regionale ha approvato il modello organizzativo per l'intero territorio regionale individuando i servizi adeguati e le iniziative a supporto dell'amministratore di sostegno nell'ambito della programmazione regionale e in raccordo con altri enti ed autorità coinvolti nell'attivazione e promozione dell'amministrazione di sostegno.

In questo modello, in particolare, sono state declinate e specificate le competenze e le funzioni sia del servizio di supporto all'amministratore di sostegno, previsto dall'art. 3 della L.R. 10/2017 che dello sportello di promozione dell'amministratore di sostegno previsto dall'art. 4 della L.R. 10/2017, individuando le caratteristiche principali che gli stessi devono possedere.

Risulta, ora, di fondamentale importanza, disciplinare in modo preciso e dettagliato il piano formativo destinato ad aspiranti amministratori di sostegno ed amministratori di sostegno già in carica, agli Amministratori, Responsabili ed Operatori dei servizi sanitari e sociosanitari e sociali, agli addetti ai servizi di supporto e agli sportelli.

La formazione, l'aggiornamento e l'informazione costituiscono, infatti, la componente strategica essenziale per conferire all'amministrazione di sostegno le migliori condizioni di applicazione e la possibilità di affermazione nella coscienza collettiva.

Si propone, pertanto, l'approvazione del documento, **Allegato A** al presente atto, parte integrante dello stesso, contenente le linee guida in materia di formazione sull'amministratore di sostegno, dirette a fornire linee di indirizzo in ordine ai criteri e agli orientamenti da osservare nei processi di programmazione, progettazione e attuazione delle attività formative.

Si ritiene, tenuto conto del modello organizzativo approvato per l'intero territorio regionale finalizzato all'attuazione della legge regionale n. 10/2017 con la sopracitata Deliberazione e sulla base delle linee guida in materia di formazione, al fine di avallare il modello proposto e di garantire uniformità di applicazione nel territorio regionale, di avviare, una sperimentazione a livello regionale, che sarà attivata presso le Aziende Ulss del Veneto.

Tale sperimentazione ha come obiettivo principale l'attuazione della legge regionale n. 10/2017, attivando la rete relazionale tra i diversi attori coinvolti nel sistema: Aziende ULSS, Enti Locali e Terzo Settore e per quanto possibile i Tribunali e Giudici Tutelari valorizzando tutte le risorse "pubbliche e private" nella prospettiva di un efficiente ed uniforme sistema di interventi.

Per tale sperimentazione si ritiene di riservare un finanziamento pari a Euro 250.000,00 a valere sul capitolo 103389 "Fondo nazionale Politiche Sociali- Interventi per gli anziani - Trasferimenti correnti (art. 20 L. 8/11/2000, n. 328- art. 80, c. 17 L. 23/12/2000, n. 388)" che verrà alimentato con la variazione di bilancio in corso a seguito dell'approvazione del riparto del fondo medesimo per l'annualità 2017 con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23/11/2017.

Il finanziamento di Euro 250.000,00 viene suddiviso ripartendone il 65% in maniera equidistribuita ed indistinta per ciascuna Ulss (base di Euro 18.055,56) mentre il restante 35% è stato distribuito sulla base della popolazione ultra sessantacinquenne

residente in ciascuna Azienda, considerato che l'accesso al servizio dell'Amministratore di Sostegno si verifica maggiormente per utenti con età avanzata.

Azienda Ulss	Descrizione	Totale Popolazione Residente	Pop +65 anni	Componente indistinta	Componente pop +65	Finanziamento Regionale
1	Dolomiti	205.781	53.102	Euro 18.055,56	Euro 4.237,85	Euro 22.293,41
2	Marca Trevigiana	885.972	189.289	Euro 18.055,56	Euro 15.106,38	Euro 33.161,94
3	Serenissima	639.043	156.348	Euro 18.055,56	Euro 12.477,49	Euro 30.533,05
4	Veneto Orientale	215.232	49.164	Euro 18.055,56	Euro 3.923,58	Euro 21.979,13
5	Polesana	241.108	60.439	Euro 18.055,56	Euro 4.823,39	Euro 22.878,95
6	Euganea	933.754	204.585	Euro 18.055,56	Euro 16.327,09	Euro 34.382,65
7	Pedemontana	367.351	79.018	Euro 18.055,56	Euro 6.306,10	Euro 24.361,66
8	Berica	497.731	104.964	Euro 18.055,56	Euro 8.376,75	Euro 26.432,30
9	Scaligera	921.557	199.501	Euro 18.055,56	Euro 15.921,36	Euro 33.976,91
Regione del Veneto		4.907.529	1.096.410	Euro 162.500,00	Euro 87.500,00	Euro 250.000,00

Dati popolazione: ufficio statistico regionale

Ciascuna Azienda ULSS dovrà presentare, sulla base del modello organizzativo territoriale approvato dalla Giunta Regionale e delle linee guida in materia di formazione, contenute nell'**Allegato A** al presente atto, una proposta progettuale da sperimentare nel proprio territorio, riservando una quota parte del finanziamento ricevuto per la formazione che non potrà essere inferiore al 40% del totale complessivo finanziato.

Le proposte progettuali dovranno pervenire entro il 15 maggio 2018 alla Direzione Servizi Sociali - Rio Novo-Dorsoduro 3493-30123 Venezia, mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it.

Le proposte progettuali per essere ammesse dovranno contenere tutti gli elementi definiti nel modello approvato con DGR n. 241/2018 e essere aderenti alle linee guida in materia di formazione contenute nell'**Allegato A** al presente atto.

La valutazione dei progetti sarà effettuata dalla Direzione dei Servizi Sociali; le progettualità verranno approvate e ammesse al finanziamento con apposito decreto del Dirigente della Direzione dei Servizi Sociali.

Le Aziende ULSS beneficiarie dovranno presentare alla Direzione Regionale Servizi Sociali la comunicazione di avvio del progetto entro il 15 settembre 2018, sulla base della quale sarà erogato un acconto pari al 60% del contributo assegnato.

Allo scopo di documentare lo sviluppo progettuale, adeguandolo se del caso, alle specifiche e funzionali esigenze emerse in corso d'opera entro sei mesi dall'avvio del progetto, le Aziende ULSS dovranno inviare una relazione intermedia sullo stato di avanzamento riferita alle azioni stabilite nel progetto.

Il saldo pari al 40% del contributo assegnato verrà liquidato a conclusione del progetto su presentazione della rendicontazione formale delle spese sostenute, accompagnata da esaustiva relazione di valutazione sui risultati raggiunti. La formale rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre il 30 maggio 2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 113 della L.R. n. 11/2001;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 10 del 14/04/2017;

Vista la DGR n. 241 del 6/03/2018;

delibera

1. di approvare le linee guida in materia di formazione sull'amministratore di sostegno, contenute nell'**Allegato A** al presente atto, parte integrante dello stesso;
2. di avviare la sperimentazione presso le Aziende ULSS del Veneto con l'obiettivo principale di dare attuazione alla legge regionale n. 10/2017, attivando la rete tra i diversi attori coinvolti nel sistema: Aziende ULSS, Enti Locali e Terzo Settore e per quanto possibile i Tribunali e Giudici Tutelari valorizzando tutte le risorse "pubbliche e private" nella prospettiva di un efficiente ed uniforme sistema di interventi;
3. di riservare per la sperimentazione di cui al punto 2) un finanziamento pari a Euro 250.000 sul capitolo 103389 da assegnare alle Aziende ULSS secondo i criteri descritti in premessa;
4. di approvare la ripartizione del finanziamento a ciascuna Azienda ULSS secondo i criteri indicati in premessa e per gli importi riportati nella tabella contenuta in premessa;
5. di stabilire quale termine per la presentazione della proposta progettuale ad opera di ciascuna Azienda ULSS, sulla base del modello organizzativo territoriale approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 241/2018 e delle linee guida in materia di formazione, contenute nell'**Allegato A** al presente atto, il 15 maggio 2018 mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it;
6. di rinviare a successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali l'approvazione delle progettualità presentate e l'impegno di spesa con l'assegnazione definitiva del finanziamento per un importo totale di Euro 250.000 a carico a valere sul capitolo 103389 "Fondo nazionale Politiche Sociali- Interventi per gli anziani - Trasferimenti correnti (art. 20 L. 8/11/2000, n. 328- art. 80, c. 17 L. 23/12/2000, n. 388)" che verrà alimentato con la variazione di bilancio in corso a seguito dell'approvazione del riparto del fondo medesimo per l'annualità 2017 con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23/11/2017 e la liquidazione secondo le modalità precisate in premessa;
7. di stabilire quale termine ultimo per la comunicazione ad opera delle Aziende ULSS dell'avvio al progetto, il 15 settembre 2018, sulla base della quale sarà erogato un acconto pari al 60% del contributo assegnato;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
9. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**La formazione e l'amministrazione di sostegno**

Percorsi Formativi

parte prima**1- indicazioni generali**

La legge regionale n. 10 del 14 aprile 2017 prevede la realizzazione di un complesso articolato di azioni espressamente dedicate alla formazione e all'aggiornamento degli aspiranti amministratori di sostegno ed anche di quanti, a diverso titolo, esercitano un ruolo di responsabilità nella protezione delle persone con limitazioni di autonomia o che, comunque, vivono situazioni di profondo disagio sociale e sono esposti a rischio di esclusione. La formazione, l'aggiornamento e l'informazione costituiscono, infatti, la componente strategica essenziale per conferire all'amministrazione di sostegno le migliori condizioni di applicazione e la possibilità di affermazione nella coscienza collettiva. Il Modello Territoriale (approvato con DGR n. 241 del 06.03.2018) affida al "Servizio di supporto all'amministratore di sostegno" specifiche funzioni di formazione e di aggiornamento che si concretizzano nella predisposizione e nell'attuazione di uno specifico piano formativo destinato a:

- aspiranti amministratori di sostegno ed amministratori di sostegno;
- amministratori, responsabili e operatori dei servizi sanitari e socio sanitari e sociali;
- addetti ai servizi di supporto e agli sportelli

Il piano formativo, nell'insieme delle forme attuative, si configura come azione composta di formazione, promozione, sensibilizzazione ed aggiornamento su base comunitaria. In particolare, con riferimento alle previsioni della DGR n. 241 del 06.03.2018, l'attività di promozione, include incontri di informazione rivolti a tutta la popolazione e o a particolari categorie di persone interessate.

Obiettivo prioritario del piano formativo è la positiva evoluzione, nell'intero territorio regionale, delle migliori prassi organizzative di tutti i soggetti coinvolti nel progetto di sostegno finalizzato al benessere della persona fragile.

Con il presente atto, la Giunta regionale prospetta linee di indirizzo in ordine ai criteri e agli orientamenti da osservare nei processi di programmazione, progettazione e attuazione delle attività formative.

Nel merito, sono opportune alcune premesse:

- a) le iniziative promozionali riguardanti l'amministrazione di sostegno possono essere anche collegate ai processi attuativi di altre leggi o disposizioni nazionali o regionali come la legge regionale 24 febbraio 2015 n. 3 "Affido dell'anziano e dell'adulto in difficoltà", la legge 112/2016 relativa a "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e la legge 219/2017 "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento" nonché le disposizioni di cui al DPR 12. 10.2017 relativo al "secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità". Tali normative, infatti, costituiscono, nel loro complesso, un segno di attenzione istituzionale volta a dare rinnovata speranza alle persone fragili e alle loro famiglie, articolando e qualificando l'offerta di crescenti opportunità di autodeterminazione e di inclusione sociale. Gli enti titolari competenti hanno la possibilità di integrare gli strumenti di programmazione dei servizi (segnatamente il Piano di Zona) con iniziative congruenti con le nuove risorse offerte dalle citate disposizioni normative, nella consapevolezza che l'azione programmatica costituisce il presupposto per assicurare condizioni di adeguata qualità di vita delle persone fragili.



ALLEGATO A DGR nr. 337 del 21 marzo 2018

pag. 2 di 6

b) I criteri assunti nel tracciare il presente modello formativo rivolto agli aspiranti amministratori individuano, in coerenza con lo spirito della legge n. 6/04, il profilo dell'amministratore di sostegno. L'amministratore di sostegno - spesso familiare del beneficiario- è persona dotata di comuni conoscenze e di ordinaria esperienza nello svolgimento di funzioni, normalmente svolte da un cittadino nell'espletamento dei suoi diritti e doveri; il requisito di volontario, inoltre, non comporta per sé il possesso di specifiche qualifiche professionali, anche se, a discrezione del Giudice Tutelare può essere incaricato un professionista.

In sintesi, il profilo dell'amministratore di sostegno si identifica nella figura del "buon padre di famiglia" le cui prerogative sono: la conoscenza delle funzioni di accompagnamento della persona fragile (beneficiario) nelle differenti situazioni della quotidianità ed il possesso di doti di umanità, solidarietà e responsabilità. In concreto, il ruolo di amministratore di sostegno si esplica nella gestione di una precisa relazione di aiuto in cui l'ascolto, la comprensione dei bisogni e la ricerca di soluzioni personalizzate, in aderenza ai provvedimenti del Giudice tutelare, costituiscono la componente sostanziale di una relazione composita volta a comprendere e a gestire bisogni, desideri, aspettative e aspirazioni della persona beneficiaria nella cornice delle relazioni con i famigliari (talora critici nei confronti delle scelte dell'amministratore) e con i referenti dei servizi interessati alla cura e al benessere del beneficiario medesimo. In questo contesto, la funzione del percorso formativo mira a coniugare le doti personali di umanità del futuro amministratore con le competenze necessarie alla gestione della relazione con il beneficiario e con la rete dei soggetti a diverso titolo coinvolti.

c) Il modello di formazione proposto sviluppa i contenuti del decreto dirigenziale n 389 del 29.12.06, confermandone impostazione generale e criteri, ma anche aggiornandoli alle nuove disposizioni ed alle esigenze sopravvenute. Le innovazioni introdotte rispondono a mutate condizioni nel sistema dei servizi alla persona e appaiono congruenti con esperienze formative di amministratori di sostegno maturate ed avvalorate negli anni.

Parte seconda**Il piano formativo****1- formazione degli aspiranti amministratori****Programmazione**

Ogni anno l'AULSS, di concerto con la Conferenza dei sindaci, avuto riguardo al fabbisogno territoriale ed alle domande depositate presso il servizio di supporto o presso i differenti sportelli del territorio, pianifica i percorsi formativi da realizzare. Le iniziative formative dovranno essere precedute da adeguata informazione rivolta a tutti i soggetti territoriali interessati. I percorsi formativi possono essere gestiti direttamente dall'AULSS o affidati ad enti pubblici o ad organismi del terzo settore.

Viene valorizzato il coinvolgimento, a titolo non oneroso, nella programmazione della formazione e nelle attività formative stesse, delle Università attive nel territorio con insegnamenti in diverso modo connessi alla problematica delle persone fragili e alle modalità della loro protezione.

Dovranno essere assicurati i requisiti di affidabilità, competenza e comprovata esperienza, nonché la dotazione della strumentazione e i sussidi necessari allo svolgimento dell'attività formativa, unitamente dovranno essere indicati il nome e il profilo professionale del coordinatore-referente del corso e le qualifiche dei docenti. La partecipazione al percorso formativo, per i corsisti, è gratuita.

L'offerta formativa si articola in:

- A- modulo base, a carattere informativo, aperto a quanti sono interessati a conoscere i fondamenti dell'amministrazione di sostegno e le relative implicazioni pratiche per la persona beneficiaria, con specifico riferimento alla rete delle relazioni sociali ed al ruolo delle istituzioni locali.



ALLEGATO A DGR nr. 337 del 21 marzo 2018

pag. 3 di 6

- **B-** modulo di secondo livello, di approfondimento tematico, dedicato agli aspiranti amministratori di sostegno, strutturato con insegnamenti di natura tecnica e procedurale integrata da abilità relazionali e comunicative idonee a far emergere la duplice attitudine del saper fare e del saper essere dell'amministratore di sostegno. Alla conclusione del percorso al corsista viene proposto un questionario per rilevare il grado di approfondimento di aspetti essenziali dei temi trattati e fornire indicazioni utili per eventuali ulteriori incontri di approfondimento.
- Possono essere ammessi a frequentare il modulo B, indipendentemente dalla loro disponibilità ad assumere l'incarico di amministratore di sostegno, operatori dei servizi alla persona, i familiari di persone in condizione di disagio, soggetti del terzo settore e della comunità locale e persone comunque coinvolte in progetti di sostegno.
- La frequenza al modulo B è obbligatoria. Sono giustificabili assenze in misura non superiore al 20 % delle ore dedicate a ciascun insegnamento. La positiva conclusione del corso consente ai partecipanti di ottenere l'attestato di frequenza, utile all'iscrizione nell'elenco degli amministratori di sostegno.
- L'attività didattica si sviluppa secondo criteri di attiva partecipazione dei corsisti, con possibilità di proporre esperienze e testimonianze che offrano significativi modelli operativi e buone prassi.
- Al fine di evitare classi eccessivamente numerose i moduli A e B hanno tendenzialmente uno svolgimento temporale differenziato. Il numero ottimale di partecipanti al modulo B è di circa 40-50 unità.

La progettazione e gestione dei percorsi formativi sono affidate al Servizio di Supporto all'Amministrazione di Sostegno ai sensi dei punti 1 e 2 del modello territoriale di cui alla DGR n. 241 del 06.03.2018.

Il modello di formazione proposto è periodicamente rivalutabile, modificabile e integrabile in relazione all'evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze che emergeranno nei corsi di formazione o che verranno rilevate dai servizi di supporto. Nella relazione periodica, prevista dall'art. 6 della legge regionale 10/2017, verranno valorizzate positività e criticità delle prassi applicative e dei modelli di formazione.



ALLEGATO A DGR nr. 337 del 21 marzo 2018

pag. 4 di 6

Percorso formativo: moduli formativi

Aree di didattiche	Temi	Docente	Durata	Modulo
Giuridica	La protezione delle persone non autonome e l'amministrazione di sostegno: <ul style="list-style-type: none"> - inquadramento costituzionale e principi generali. - Il superamento della logica dell'esclusione e del divieto a favore di quella della condivisione e dell'immedesimazione nel punto di vista della persona fragile. - Ruolo e responsabilità dei servizi del territorio; - Condizioni e procedure di attivazione: rapporti con il Giudice tutelare ; i poteri del Giudice tutelare e i poteri dell'amministratore di sostegno; il decreto del Giudice Tutelare le modifiche e le integrazioni. - l'a d s, il consenso informato e le Dichiarazioni anticipate di trattamento. 	Esperto in diritto	5 ore	A - B
	L'amministratore di sostegno: <ul style="list-style-type: none"> - competenze, ruoli, adempimenti formali (inventario dei beni, relazione periodica rendiconto annuale); - cura della persona; gestione strumentale del patrimonio del beneficiario e le implicazioni; - La gestione delle situazioni straordinarie del beneficiario. 	Esperto in diritto	5 ore	B
psicologica	<ul style="list-style-type: none"> - motivazione dell'A. d.S. ; - lettura dei bisogni - comunicazione; - gestione della relazione; - gestione dei rapporti con la famiglia; - gestione dei conflitti - cura della dimensione esistenziale della persona nel suo contesto di vita. 	Esperto in psicologia o scienze della educazione	6 ore	B
Etica	<ul style="list-style-type: none"> - la formazione personale: - aspetti etici della funzione di amministratore di sostegno; - i valori di solidarietà umana e civile; - apporto del volontariato 	Esperto in bioetica e scienze umane	4 ore	B
Sociale e socio sanitaria	L'amministratore di sostegno: <ul style="list-style-type: none"> - I bisogni di salute e di sicurezza sociale del beneficiario; - il sistema dei servizi alla persona e la rete delle risorse e delle opportunità; - strumenti legislativi e normativi nazionali e regionali per la promozione della dignità, diritti e inclusione delle persone in condizione di disagio; 	esperto in servizi sociali e socio sanitari (dirigente o funzionario di ente pubblico)	6 ore	A - B
Esercitazioni	Incontri-confronto con amministratori di sostegno in attività	Uno o più docenti dei moduli	2 ore	B
Verifiche finali E restituzioni	Questionario a quiz		2 ore	B



2-Formazione, aggiornamento e promozione di rete

Ai fini dell' adeguata diffusione della conoscenza delle leggi 6/04 e l.r.10/17 sull'amministrazione di sostegno e delle relative procedure di attuazione, le ULSS e i Comuni promuovono, attraverso il servizio di supporto della amministrazione di sostegno, iniziative periodiche di formazione- informazione rivolta a soggetti la cui posizione funzionale può rivestire rilievo per l'orientamento di famiglie e di persone in condizione di disagio.

L'obiettivo è quello di creare una rete integrata tra differenti soggetti pubblici e privati comunque convergenti sull'interesse rivolto ai processi di promozione della inclusione sociale.

In particolare, sono interessati alla rete :

- gli amministratori e gli operatori dei servizi sanitari, sociali e socio sanitari del territorio;
- i responsabili delle formazioni del terzo settore;
- i referenti di organizzazioni attive nel territorio che gestiscono attività culturali e di aggregazione sociale.

Nelle iniziative di formazione-informazione possono essere coinvolti il Giudice Tutelare del tribunale competente per territorio e le Università locali.

Tra le tematiche da proporre ai partecipanti, oltre ai principi generali della Amministrazione di sostegno, riveste particolare importanza la valorizzazione di buone prassi organizzative e operative.

3-Aggiornamento per gli amministratori e i responsabili dei servizi sociosanitari e degli operatori

L' AULSS promuove con cadenza periodica eventi formativi, a carattere seminariale, rivolti a responsabili e operatori dei servizi socio sanitari direttamente coinvolti. La partecipazione è obbligatoria e riguarda l'approfondimento delle tematiche connesse alla protezione delle persone fragili.

Tra le tematiche da proporre assumono particolare rilievo:

- discrezionalità, responsabilità ed obblighi di ricorso al Giudice Tutelare;
- valutazione dell'urgenza nel percorso di sostegno;
- interlocuzione attiva e passiva con il Giudice Tutelare;
- rispetto dei provvedimenti del Giudice Tutelare: integrazioni e modifiche;
- fisiologia dei rapporti con Giudice Tutelare e Pubblico Ministero;
- multidimensionalità e progetto di sostegno condiviso;
- superamento della logica delle competenze esclusive;
- cura e rispetto della volontà e delle indicazioni della persona fragile;
- strategie relazionali e comunicative nell'attivazione e nel seguito di un amministrazione di sostegno;
- modalità di supporto agli amministratori di sostegno per la migliore gestione di bisogni, aspettative e aspirazioni della persona beneficiaria.

In tutti i momenti del percorso formativo, può essere prevista e valorizzata la partecipazione attiva del Giudice Tutelare.



ALLEGATO A DGR nr. 337 del 21 marzo 2018

pag. 6 di 6

4-Percorsi formativi per gli addetti agli sportelli

L'AULSS promuove ,come occasioni di approfondimento, confronto e richiamo di particolari tematiche, eventi formativi specifici rivolti agli addetti agli sportelli nella fase di avvio e di sviluppo delle amministrazioni di sostegno.

Temi prioritari:

- l'amministrazione di sostegno e le relative procedure per il ricorso al giudice tutelare
- i servizi alla persona e le relative condizioni di accesso;
- la funzione di ascolto, comunicazione e orientamento delle persone in condizione di disagio al fine di cogliere i bisogni e di fornire appropriate indicazioni e risposte;
- i rapporti con i referenti dei servizi alla persona dell'A.ULSS o del Comune;
- rapporti con il Giudice Tutelare e con il tribunale;
- registrazione dei dati e l'osservanza delle norme relative alla riservatezza.

La formazione degli addetti allo sportello avrà carattere modulare e sarà condotta da esperti nelle differenti tematiche. La formazione degli addetti potrà essere integrata, durante l'attività, da un tutor esperto, indicato dal servizio di supporto.

5-Supervisione

Il servizio di supporto promuove periodici incontri con gli amministratori sostegno in "servizio" per una specifica attività di confronto e supervisione su casi o situazioni particolari, allo scopo di fornire appropriati criteri di scelta per il superamento di eventuali criticità incontrate e di enucleare esperienze significative al fine di ricavarne modelli di riferimento e buone prassi. La supervisione, in relazione alle tematiche emergenti, è affidata preferibilmente a docenti dei moduli formativi. Il coinvolgimento del giudice tutelare può rappresentare un valore aggiunto perché consente di integrare il processo valutativo con i criteri e gli orientamenti seguiti dalla magistratura.

6-Nucleo dei formatori

Al fine di realizzare condizioni adeguate per una formazione interdisciplinare permanente e per la maggiore efficacia dei percorsi formativi uniformandone, per quanto possibile gli indirizzi sulla base delle migliori prassi applicative, i formatori dei corsi e degli eventi informativi e promozionali programmati a livello locale compongono un nucleo di esperti di riferimento istituzionale per la condivisione dei contenuti e dei criteri metodologici. I modelli formativi utilizzati concorrono, unitamente ai dati quali-quantitativi dell'intero sistema formativo, a sostanziare la relazione periodica di cui all'art. 6 della legge regionale n. 10/17.

